

Regione, la Ferretto attacca il Carroccio. I lombardi: non è lei a dettare l'agenda

Risarcimenti alle donne violentate

La Lega: no alla mozione bipartisan

È scontro in Regione sui risarcimenti alle vittime di stupro. Silvia Ferretto (gruppo misto eletta nelle liste di An) ha presentato una mozione per estendere l'esistente polizza assicurativa che tutela le vittime della criminalità anche alle donne che hanno subito violenza sessuale.

Una lacuna nella legislazione regionale che, come riconosce la stessa Ferretto, «era stata messa in evidenza dal consigliere di Rifondazione comunista Luciano Muhlbauer». Nella mozione della consigliera regionale, dunque, si chiede di estendere la polizza. Ma anche di assumere iniziative perché la possibilità di risarcimento sia più conosciuta da tutti i lombardi: «Ha poco senso — spiega Ferretto — che la Regione assuma impegni economici per sottoscrivere

una polizza se pochissimi cittadini ne conoscono l'esistenza». E dunque, il documento presentato da Ferretto invita la giunta ad «adoperarsi per individuare gli strumenti ed i criteri volti a garantire un supporto informa-

IL PROGETTO

«Estendiamo la polizza prevista per le vittime della criminalità»

tivo, psicologico, legale ed economico alle vittime della criminalità». Inoltre, si chiede di «promuovere campagne regionali per l'educazione alla legalità».

Il documento di Silvia Fer-

retto è stato firmato da tutti i gruppi che siedono in consiglio regionale. Con una sola eccezione: il Carroccio. «Il no della Lega — dice Ferretto — peraltro poco argomentato, ha impedito che la mozione andasse subito al voto, con il risultato di farne slittare l'approvazione».

Ma il capogruppo della Lega, Stefano Galli, scuote la testa: «Il nostro no non ha nulla a che fare con il merito del provvedimento, sul quale in termini generali siamo d'accordo. Semplicemente, è stato presentato tre minuti prima di andare in aula. E noi non accettiamo di approvare nulla senza prima averne approfondito i contenuti». Galli si ferma un istante: «Me lo lasci dire: non è certo Silvia Ferretto che decide quel che vota o non vota la Lega».

M. Cre.